



ORDINES

Per un sapere interdisciplinare sulle istituzioni europee

ISSN 2421-0730

NUMERO 1 – GIUGNO 2019

LUIGI VENTURA

**Nota a margine
di un costituzionalista**



n. 1/2019

LUIGI VENTURA

Nota a margine di un costituzionalista

Ringrazio il Magnifico Rettore De Sarro per la sua sensibilità, poiché mi ha chiesto, fuori cartello, di fare un intervento, rigorosamente confinato in 3 minuti, in questa Cerimonia. Lui sa che riesco ad esprimere le mie idee in 3 minuti, o in 2 ore, come fanno anche i miei studenti. Il Rettore ha ricordato che, or sono molti anni, ho proposto, da Pro-Rettore, la laurea *honoris causa* per il Prof. Robert Alexy, su impulso del carissimo collega, Prof. Massimo La Torre. Rivolgimenti interni hanno determinato naturalmente una pausa nella procedura. E tuttavia, la sensibilità del Magnifico Rettore Quattrone nei confronti della facoltà di Giurisprudenza ha reso possibile che la proposta fosse accolta con viva considerazione dal Senato accademico, di cui ancora facevo parte. Poi il Ministero, notoriamente aduso ai tempi biblici, ha reso possibile, finalmente, ma con estremo ritardo, questa Cerimonia che oggi viviamo.

Leggendo le opere (per la verità quelle tradotte in italiano) del Prof. Alexy, ho provato l'esperienza di imparare, ma, per altri versi con maggiore soddisfazione, di vedere confermate idee che hanno attraversato la mia mente di studioso e i miei scritti.

Alexy, come io sono solito distinguere, non è un professore di diritto costituzionale, ma un costituzionalista, che, inutile puntualizzare, si ispira alle idee del costituzionalismo democratico-liberale. Perché un costituzionalista elabora il pensiero giuridico adeguato alla luce degli studi filosofici, da Aristotele in poi. E quindi non è un giurista che si dedica allo studio delle pandette, come fanno tanti docenti di diritto pubblico e costituzionale, che poi scrivono dei "temini", come li definì Massimo

· Professore Emerito di Diritto Costituzionale presso l'Università degli Studi "Magna Graecia" di Catanzaro.

Severo Giannini, a Messina, nel 1980. Ma lo studio del costituzionalista non si può fermare a ciò che ho sinteticamente riferito; deve comprendere, dopo aver molto studiato, anche l'incidenza dell'economia sulle dinamiche del diritto costituzionale. Ciò in quanto un genio del pensiero scientifico ci ha tramandato una verità: l'economia dirige e condiziona gli eventi della storia. Ed è stata una sua utopia professare che la politica avrebbe dovuto dominare i processi economici.

Altro è che in Italia, in assenza di una condivisione politica delle due forze di maggioranza, ci si affidi ad un contratto di diritto privato e non ad un accordo politico di governo. Sarebbe, se valutassimo seriamente, un ritorno alle pandette; in realtà, è una fotografia dell'esistente politico.

Ecco, Robert Alexy è un vero costituzionalista, degno, più di tanti altri studiosi italiani, della laurea *honoris causa* che il nostro Ateneo ha ritenuto di dover attribuire ad uno scienziato.